

Un romanzo di Bartolini

Bella di Roma

Elio Bartolini, *La donna al punto*, Rusconi, pp. 140, lire 3.500.

Continua il rilancio dello scrittore friulano Elio Bartolini. Pochi mesi dopo aver ripubblicato *La bellezza di Ippolita*, l'editore Rusconi ripropone al pubblico anche *La donna al punto*, del 1963. Dopo *La bellezza di Ippolita* (1955) cominciò anche in Bartolini la coscienza della crisi del Neorealismo, che fu probabilmente la causa principale di un silenzio durato otto anni. In quell'epoca anch'egli, come Pasolini, si era trasferito nella capitale, cedendo alle suggestioni e ai richiami che il grande centro culturale esercitava sullo scrittore di provincia. A Roma ebbe la fortuna di lavorare come sceneggiatore cinematografico assieme ad uno dei massimi registi italiani, Michelangelo Antonioni.

Tutto ciò spiega perché il quarto libro di Bartolini non sia più ambientato nel Friuli del dopoguerra, ma a Roma, e perché lo scrittore abbia rinunciato alla matrice epico-agonistica, quasi hemingwayana dei romanzi precedenti. Jenny, la mantenuta che ha avuto un'impennata d'orgoglio ed ha liquidato il vecchio industriale che la manteneva, che rimugina il modo di risistemare la sua situazione vacillante, non ha alcuna affinità coi protagonisti bartoliniani che l'hanno preceduta.

Non accade più che ella domini la vicenda e l'ambiente in cui vive, come avveniva a Petronio o a Ippolita. Si ha piuttosto l'impressione che sia non molto di più che un personaggio-pretesto per descrivere il demi-monde della capitale, un ambiente che si direbbe più interessante per il sociologo che per il narratore.

Il libro è costruito impeccabilmente dal punto di vista stilistico e strutturale. In esso Bartolini sperimenta da maestro nuove tecniche narrative, mescolando la narrazione oggettiva col monologo interiore. Si può dire che egli vinca una grossa scommessa fatta con se stesso, e che il libro rappresenti per lui una tappa di grande importanza, se si riflette che ha costruito un lungo romanzo su una giornata fatta di cose insignificanti.



La donna al punto è perciò il libro della svolta di Bartolini, quello che mostra con chiarezza come i punti di forza dell'autore siano lo stile e la tecnica narrativa, assai più che la storia narrata. I libri successivi, *Chi abita la villa* e *Pontificale in San Marco* non faranno che confermare ciò che si è già annunciato in questo romanzo.

Carlo Sgorlon

Il Giornale - L'Espresso

26 luglio 1979